

Introduzione

L'interesse personale per la tematica dell'AIDS è nato dal lavoro con alcune pazienti sieropositive e vittime di tratta presso il Centro Frantz Fanon di Torino, ed è ispirato al lavoro di Paul Farmer (2001) *"Infections and Inequalities: the modern plagues"*. Queste esperienze mi hanno portato ad indagare la relazione che i giovani di una cittadina mozambicana hanno con l'AIDS, dalla loro percezione della malattia, a ciò che la origina e alle sue conseguenze.

Il lavoro di tesi è suddiviso in quattro parti. La prima sezione consiste in una analisi "storicamente profonda" (Farmer, 2001: 283) del Mozambico, ripercorrendo eventi e decisioni forzate nella storia di un popolo che ha subito la dominazione portoghese e una guerra civile di più di 15 anni. Molte delle modalità di coercizione e prevenzione medica attuate durante il colonialismo, si riproducono ancora nel tempo odierno, trascrivendo nei corpi individuali e collettivi le strutture e le norme sociali modificate nel corso del tempo (Fassin, 2008). Per l'AIDS in particolare si ripropone il concetto di *"disease of immorality"* utilizzato nel colonialismo per etichettare la sifilide (Vaughan, 1991).

Questa prima parte sarà seguita da una revisione della letteratura nell'ambito dell'antropologia medica e delle principali campagne sanitarie messe in atto per combattere l'AIDS in Mozambico. Partendo dal punto di vista teorico di Farmer (2001) e Fassin (2007) mi sono concentrata su quali fattori sociali possano diventare disparità epidemiologiche esponendo certe fasce della popolazione a un rischio maggiore di contrarre il virus (Farmer, 2001).

La terza parte della ricerca è focalizzata sul lavoro etnografico. Attraverso interviste, *focus group* e osservazione partecipante svolte con la comunità di Namaacha - capi religiosi, medici tradizionali, personale sanitario – ho potuto indagare la rappresentazione della malattia direttamente nel contesto sociale.

L'ultima parte del lavoro si focalizzerà sui giovani. Questi spesso considerati i principali vettori della trasmissione del virus, sono il principale bersaglio di numerose campagne alla lotta all'AIDS. I dati raccolti dimostrano come molte delle campagne di prevenzione tendono a sottovalutare la dimensione socio culturale del contesto Mozambicano, imponendo modelli di stampo occidentale su sessualità, prevenzione e cura. In particolare ignorando l'esistenza del *"transactional sex"* per ottenere benefici economici e promuovendo le relazioni monogame come modello di prevenzione, le campagne tendono a ignorare le dinamiche di forza e potere che si creano all'interno delle relazioni sentimentali e sessuali in paesi con elevata disparità economica come il Mozambico.

Bibliografia

Fassin D., 2007, *When Bodies Remember. Experiences and Politics of AIDS in South Africa*, University of California Press, Berkley and Los Angeles.

Fassin, D., 2008, *The Embodied Past. From Paranoid Style to Politics of Memory in “South Africa, Social Anthropology”* 16,3, pp. 312–328

Farmer P., 2001, *Infections and inequalities. The modern plagues*, University of California Press, Berkley.

Vaughan M., 1991, *Curing Their Ills. Colonial Power and African Illness*, Polity Press Cambridge.